
Giorno del ricordo: Mattarella, “passato non si cancella. Ma è doveroso assicurare ai giovani un avvenire comune di pace e prosperità”

“Ogni comunità custodisce la memoria delle proprie esperienze più strazianti e le proprie ragioni storiche. È dal riconoscimento reciproco che riparte il dialogo e l'amicizia, tra le persone e le culture”. Lo ha dichiarato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in occasione del “Giorno del ricordo”. “Si tratta di valori che abbiamo voluto riaffermare con il presidente della Repubblica di Slovenia, Borut Pahor, che ringrazio ancora per l'incontro e le iniziative del luglio scorso, in occasione della firma del protocollo d'intesa per la restituzione del Narodni Dom alla minoranza linguistica slovena in Italia”, prosegue il Capo dello Stato, sottolineando che “da questi valori discendono progetti altamente apprezzabili come la scelta di fare di Gorizia e Nova Gorica, congiuntamente, capitale della cultura europea 2025”. “Atti di alto significato simbolico che dimostrano una volta di più come la integrazione di italiani, sloveni e croati nell'Unione europea abbia aperto alle nostre nazioni orizzonti di solidarietà, amicizia, collaborazione e sviluppo”. “Il passato - ammonisce Mattarella - non si cancella. Ma è doveroso assicurare ai giovani di queste terre il diritto a un avvenire comune di pace e di prosperità”. “La ferma determinazione di Slovenia, Croazia e Italia di realizzare una collaborazione sempre più intensa nelle zone di confine - conclude Mattarella - costituisce un esempio di come la consapevolezza della ricchezza della diversità delle nostre culture e identità sia determinante per superare per sempre le pagine più tragiche del passato e aprire la strada a un futuro condiviso”.

Alberto Baviera